

## Letti per voi



Anna Folli

## NOSTALGIA E VALORI IN «PENSANDO A MIO PADRE», ROMANZO DI YAN LIANKE

Un piccolo eroe della normalità, un uomo che si è consumato nel lavoro, dissodando una terra avara, sfidando il gelo e la fame, portando pesi fino a curvare per realizzare il suo sogno: costruire una grande casa in cui vivere con i suoi figli. «Pensando a mio padre» è un tributo, poetico e luminoso, al padre analfabeta verso il quale Yan Lianke si è sentito in debito per tutta la vita. In Europa questo grande autore cinese è conosciuto per due romanzi, entrambi censurati nel suo Paese, di aperta accusa al regime: «Servire il popolo», in cui ironizza sugli insegnamenti di Mao, e «Il sogno della città di Ding», dove denuncia l'orrore dell'epidemia di Aids nelle campagne. In questo suo ultimo libro, finalista al Booker Prize, Lianke abbandona i toni sferzanti delle opere precedenti e scrive un racconto intriso di grazia e di lirismo, in cui parla del padre e della sua infanzia in un villaggio dell'Henan occidentale, narra la dura vita nelle campagne devastate dalla povertà e la decisione di arruolarsi nell'esercito per lasciare quella desolazione e tentare una nuova vita in città.

Sarà questa sua scelta, di cui si pentirà per il resto della sua esistenza, ad aggravare la malattia del padre e a causarne la morte. Nel racconto di Yan Lianke, a commuovere è soprattutto il rapporto strettissimo tra tutti i membri della sua famiglia. Una sorella, bravissima a scuola, rinuncia a proseguire negli studi per lasciargli il suo posto. Il fratello maggiore si sottopone a continue donazioni di sangue per salvare il padre. E tutti lavorano senza tregua, anche sedici ore al giorno, cercando di procurarsi il denaro per le medicine. Diviso in due parti, il libro di Lianke è un'opera che mescola magistralmente la narrazione del terribile periodo della Rivoluzione Culturale cinese alla nostalgia del tempo perduto, illuminato dalla luce degli affetti familiari. «E' grazie alla memoria che il passato esiste - scrive Yan Lianke -. Vi sono anni che lasciano segni simili alle cicatrici prodotte da una coltellata; ve ne sono poi di insignificanti, che passano come il vento e la pioggia, come nubi che fluttuano in cielo, senza lasciare altra impronta che una vaga traccia di profumo». ♦

✦ **Pensando a mio padre**  
Nottetempo, pag. 162, € 14,00

